

# UN GIOCO DI TRAME E SFUMATURE

Con un'impronta minimal chic, un progetto di interior design che coniuga funzionalità, estetica e comfort



**U**n elegante appartamento nel Luganese. La sua zona giorno al centro di un progetto di restyling e arredo. Funzionalità e armonia, nel segno di un lusso sobrio e raffinato. La predilezione per i colori della terra, il marrone, il tortora, il cuoio e il beige, sancisce un desiderio di riconnessione alla natura e soddisfa la necessità di un ambiente che si fa sfondo garbato e tranquillizzante della vita di tutti i giorni. Mentre l'inserimento di complementi e accessori dalle forme calde e dalle nuance luminose come l'oro e l'ambra, crea un giusto equilibrio tra l'essenzialità degli allestimenti e la definizione di atmosfere accoglienti. L'appartamento è parte di un edificio nato come albergo e successivamente trasformato in un complesso residenziale. Immerso nel verde e in prossimità di un piccolo lago. «Il progetto di interior design ha riguardato la zona giorno, un open space di 75 metri quadrati che comprende soggiorno-pranzo-cucina», precisa Maria Duborkina, l'architetto che lo ha curato. «Per i committenti, la scelta dei colori è stata fondamentale. Così, per giorni, i grandi pannelli delle 'prove-colore' sono stati collocati in posizioni sempre



**SOPRA, MARIA DUBORKINA, ARCHITETTO, TITOLARE DI MD CREATIVE LAB, A LUGANO E AUTRICE DEL PROGETTO DI INTERIOR DESIGN PER LA CASA DI QUESTE PAGINE**





**SOPRA,** ACCENNI DI ORO E DI AMBRA ILLUMINANO LE TINTE NEUTRE, E A TRATTI SCURE, CHE CARATTERIZZANO LE FINITURE E GLI ARREDI. **SOTTO,** POCHI COMPLEMENTI DI ARREDO, ACCURATAMENTE SELEZIONATI, PREDILIGONO FORME ARMONIOSE E MATERIALI PREGIATI



diverse, all'interno dell'ambiente, per sperimentare l'effetto del flusso luminoso proveniente dalle finestre e 'sentire' l'intensità delle diverse combinazioni colore-luce. A scelta compiuta, alla tinta definitiva delle pareti sono state abbinata una carta da parati francese in sisal, che caratterizza la sala da pranzo, e le tonalità calde di tendaggi e tappeti», aggiunge Maria Duborkina, titolare di MD Creative Lab a Lugano. Alcuni pezzi d'arredo provenienti da un precedente appartamento dei committenti sono stati integrati nella nuova dimora anche ricorrendo a soluzioni originali. Come nel caso di un tavolo da pranzo in rovere, che è diventato una libreria orizzontale, sulla quale sono stati disposti foto, libri di design e particolari oggetti d'arredo, la cui diversità è resa omogenea da una comune impronta cromatica. In sala da pranzo, le sedie design, di rete metallica con braccioli e seduta in pelle, accostate al tavolo in marmo, si contrappongono con un tocco di teatralità al sisal francese del rivestimento murale. Un camino bifacciale decorativo delimita l'area living, con sedute di diversa tipologia.



Con un comune vocabolario estetico, committenti e progettista hanno operato diverse scelte attraverso le quali è stata realizzata una organizzazione funzionale dell'ampio open space. Un ambiente elegante in cui la linearità degli arredi è integrata da trame che aggiungono diverse texture: legno di rovere e di frassino, marmo, la carta da parati, la seta di cuscini e tappeti. Per un risultato finale ben calibrato. «L'armonizzazione dello spazio attraverso arredi e decori, senza interferire con l'architettura esistente (ad eccezione della realizzazione di un camino bifacciale) è stato l'obiettivo principale del progetto», spiega l'architetto, «Era necessario introdurre alcuni mobili esistenti nei nuovi interni più spaziosi. La tinta chiara ma densa scelta per le pareti ha reso più fluido l'inserimento di tali pezzi di arredo». La struttura è stata mantenuta, mentre i progetti di aggiunta da parte della progettista si sono sostanziati nel camino, nei pannelli a specchio fumé e nei pannelli decorativi a parete decorati con piatti artistici a parete 'Fornasetti', che sussurrano il piacere del collezionismo. «Ogni luogo ha una sua anima e occorre tenerne conto. Un progetto si basa sulla percezione del potenziale di cui è dotato uno specifico posto ed è volto ad affermare questo potenziale. La ricerca del bello è la capacità di individuare i codici espressivi di un luogo e svelarli», conclude Maria Duborkina.